

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2005)
Heft: 45

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Un nuovo parco giochi a Verscio

Da un po' di tempo si parla di un nuovo parco giochi a Verscio. Si troverà presso la nuova scuola e mi sembra una buona ubicazione perché ormai la campagna di Verscio è piena di case e perciò anche di bambini che vogliono giocare. Mi è stato assicurato che la miglior persona da contattare in merito sarebbe Dario Trapletti, ma questi m'indirizza a Giovanni Hefti, presidente dell'Assemblea Genitori di Verscio, con il quale fisso un appuntamento per il sabato mattina sul prato vicino alla scuola.

Quando posteggio la mia macchina, sento rumore di motoseghe e fatto il giro del palazzo scolastico, vedo un gruppo di gente intenta a lavorare. Si tratta di cinque uomini, una donna e un ragazzo. Altri bambini giocano al calcio sul vicino campo. Giovanni Hefti mi prega di pazientare un attimo perché deve finire di segare alcuni legni con la sega circolare. Gli do un colpo di mano tenendo in equilibrio una stanga dopo l'altra. Finalmente cessa il forte rumore di questa sega, ma i rombi delle due motoseghe e i colpi di scure o di martello si susseguono più o meno fortemente.

Giovanni, spiegami che cosa sta sorgendo qui?
Come vedi, una, anzi no, due capanne.

Infatti, davanti ai miei occhi vedo due serie di quattro tronchi d'albero alti circa quattro metri ben piantati nel terreno. Ad un metro e mezzo d'altezza dal suolo ci sono due solide piattaforme di legno. Che cosa intendi per capanne?

Copriremo queste costruzioni con un unico tetto. Sotto le due case riunite dal tetto metteremo un letto di sdruciolato, più precisamente di pacciamatura. La sua superficie sarà più grande di quella delle capanne.

A che scopo?

Da una parte servirà ad attenuare le conseguenze di eventuali cadute di bambini dalla piattaforma, e dall'altra impedirà la crescita di erba e erbacce sotto le capanne.

Come si raggiungeranno le piattaforme?

Mi mostra alcuni tronchi depositati a pochi metri dicendo:

Con questi tronchi faremo una rampa d'accesso.

Che altro farete?

Deporrò due grandi ruote da Trax nelle vicinanze. Hanno un diametro di oltre un metro e mezzo. Serviranno per sedersi o sdraiarsi sopra come le panchine che vedi là, vicino al campo di calcio.

Ci saranno anche uno scivolo, un'altalena o aggeggi del genere?

Niente di tutto questo, in questa prima fase ci accontenteremo delle due capanne e delle due ruote. L'anno prossimo aggiungeremo magari una terza capanna, ma non è sicuro.

A chi è destinato questo parco?

Soprattutto agli scolari delle elementari, forse anche a quelli delle medie, vedremo. Finora i bambini hanno giocato sul prato e durante i mesi di tempo meno bello ci sono state tre tende in tela del diametro di due o tre metri.

Qui interviene Omar, il figlio undicenne di Giovanni, dicendo:

Queste capanne di tela erano troppo deboli o delicate e avevamo sempre paura di romperle, così le abbiamo usate relativamente poco.

Tu andrai a giocare in queste capanne di legno?

Mah, non penso, cioè magari sì, ma solo quando avrò finito di fare i compiti. Sai, nelle medie ci daranno più compiti e dovrò farli prima di poter giocare.

Poi raggiunge gli adulti per continuare ad aiutarli nella loro opera.

Metterete dei giochi o dei giocattoli nelle capanne?

No, non ci metteremo niente.

Ma allora, cosa faranno i ragazzi nelle capanne?

Quello che fanno sempre. Giocheranno agli indiani o a guardia e ladri...

Saranno contenti i ragazzi? Li avete interpellati in proposito?

No, li abbiamo osservati e abbiamo deciso che, almeno per cominciare, basteranno queste solide capanne di legno.

Quando saranno finite?

Suppongo fra uno o due fine settimana. Poi organizzeremo una festa d'inaugurazione con tutti i ragazzi delle

scuole elementari e altri invitati. Ci sarà da mangiare – polenta e spezzatino o una grigliata, vedremo –, da bere e tanta allegria.

Chi ha finanziato il materiale e chi esegue i lavori?

Il materiale è pagato da vari sponsor che ringraziamo calorosamente. I più grandi sponsor sono il Ristorante Centovalli di Ponte Brolla e la Banca Raiffeisen di Verscio. A loro giungano i nostri migliori ringraziamenti. Poi ci sono stati i ragazzi stessi. Durante due giornate in maggio e in giugno hanno lavato in piazza le auto dei passanti e un giorno hanno venduto le torte fatte dalle loro mamme. Quindi un nostro grandissimo grazie va a questa volonterosa gioventù!

Il lavoro invece è prestato dall'Assemblea Genitori aiutati a volte da un ragazzo. Oggi per esempio c'è mio figlio Omar. Questa settimana siamo in sei adulti, la settimana prossima ci saranno altri. Solo io ci sono sempre perché ho assunto la direzione dei lavori.

Prima di congedarmi mi offrono una tazza di caffè e un cornetto. Su di un furgone scopro una macchina da caffè, una bottiglia di latte, parecchie tazzine e una borsa piena di cornetti. Sono proprio organizzati bene ed è bello vederli lavorare con tanto entusiasmo.

E.L.





“Vun di nés”

“Adess ti sé vun di nés”.

Questa breve, ma estremamente significativa frase pronunciata nel nostro bel dialetto dal Sindaco in occasione della cerimonia di conferimento a Dimitri della cittadinanza onoraria di Verscio, potrebbe essere presa a emblema per ricordare i festeggiamenti che hanno animato il paese dal 15 al 18 settembre scorsi. Ed effettivamente dopo questa festa possiamo affermare che Dimitri si sente ora più che in passato uno di noi e come tale è anche considerato da buona parte della nostra popolazione. Non ci si poteva certo lasciar sfuggire l'occasione per celebrare i 70 anni dello stesso Dimitri, i 35 anni del Teatro, i 30 anni della Scuola e i 5 anni del Museo comico che cadevano in questo 2005.

Per questo la macchina organizzativa si è messa in moto già all'inizio dell'anno con frequenti incontri tra la commissione culturale del comune e lo staff del teatro durante i quali ha preso forma il programma della manifestazione. Cammin facendo sono stati poi coinvolti anche l'Unione Sportiva Verscio che ha curato con la consueta competenza la preparazione dei pasti in piazza, e i pompieri delle Terre di Pedemonte che si sono assunti il non facile compito di gestire il traffico. Ed è proprio questa ampia collaborazione e l'impegno dimostrato da tutti i volontari (nostri compaesani e i ragazzi della scuola teatro) che hanno consentito, con l'aiuto del bel tempo, la piena riuscita della festa che è stata apprezzata dalla nostra popolazione – ed era questo uno dei principali obiettivi sicuramente centrato – come pure dai numerosi ospiti arrivati a Verscio per l'occasione.

Da un programma estremamente ricco di offerte culturali e ricreative (spettacoli, concerti, animazioni nelle piazze e nelle caraa, e anche una partita di calcio), mi limito a citare alcuni elementi particolarmente significativi.

La mostra dei lavori degli allievi.

Gli istituti scolastici di Tegna, Verscio, Cavigliano e Intragna hanno presentato, nel salone comunale, una mostra di lavori eseguiti dagli allievi sul tema il clown. Ciò è stato possibile anche grazie alla piena collaborazione avuta da parte di docenti e allievi della scuola di teatro che hanno introdotto i ragazzi alla tematica clownesca nel corso di diversi incontri preparatori. Le scolaresche hanno poi potuto assistere alla rappresentazione del teatro “L'Umofante”. Il risultato è stato veramente notevole con opere realizzate nelle tecniche più disparate che hanno suscitato l'ammirazione generale. Lo stesso Dimitri che le ha osservate attentamente una per una, ha avuto parole di sincero elogio. Da sottolineare anche l'impegno dei docenti dei quattro istituti, un buon segnale per l'evoluzione futura dell'organizzazione scolastica regionale. È da ricordare anche la rappresentazione del lavoro teatrale “Il tesoro della strega Tiberia” realizzato dalle scuole di Cavigliano nell'ambito di un corso di teatro organizzato durante lo scorso anno scolastico.

L'inaugurazione della nuova sede scolastica.

Almeno un migliaio di persone ha assistito con lo sguardo all'insù all'esibizione del funambolo David Dimitri che ha attraversato le piazze su una corda tesa per 83 metri dalla panetteria alla nuova scuola. Ne è seguita l'inaugurazione della sede scolastica con l'originale scenografia degli oratori issati sul cucchiaino di un bulldozer. Una nuova sede che permetterà alla scuola, ora riconosciuta di livello universitario, di poter svolgere con più agio i propri programmi.

Il teatro all'aperto.

Ci siamo resi conto di disporre di una piazza Cesare Mazza che sembra progettata apposta, con la sua forma e la pendenza, per ospitare spettacoli all'aperto. C'è da augurarsi che questa opportunità venga ripresa anche in futuro.

Gli spettacoli proposti – concerto di Giorgio Conte, “I casi della fame e dell'amore” del





Teatro Paravento, il varietà "Salto estivo" e i due concerti del Bermuda Acoustic Trio e di Nina Dimitri – hanno fatto registrare il pieno, con circa 500 sedie occupate e parecchi altri spettatori in piedi.

L'asta di opere d'arte.

26 artisti della regione e amici di Dimitri hanno portato a Verscio le loro opere realizzate sulla tematica del clown. L'esposizione allestita nella nuova palestra ha attirato numerosi visitatori e si è conclusa con un'asta molto animata che ha permesso di raccogliere fondi per la scuola.

La cittadinanza onoraria

Dal messaggio municipale riportiamo il seguente passaggio:

"Con la proposta di insignire Dimitri della cittadinanza onoraria il municipio intende sottolineare come il talento artistico di Dimitri, riconosciuto in tutto il mondo, abbia contribuito a dare grande notorietà al nostro comune in tutta la Svizzera e all'estero. Ma è soprattutto un omaggio dovuto all'uomo e all'artista che ha scelto il palcoscenico di Verscio per presentarsi al pubblico e per trasmettere la

propria arte ai giovani."

Il conferimento della cittadinanza onoraria a Dimitri, approvata dal Consiglio Comunale lo scorso 13 maggio, ha avuto il suo momento culminante durante il pranzo offerto alla popolazione sabato 17 settembre, con la consegna al festeggiato di un'opera realizzata dall'artista di Verscio Armando Losa.

Prima di concludere due citazioni:

"L'impegno di Dimitri per la cultura dovrebbe servire da esempio a tutti noi. Grazie al suo instancabile operato ci ha regalato un museo per il passato, un teatro per il presente e una scuola per il futuro"
(Ruth Dreifuss)

"La gente deve poter ridere, deve potersi liberare ed elevarsi al di sopra della vita quotidiana grazie all'umorismo. Il mio dovere è di aiutare l'essere umano a raggiungere questa liberazione. Più progredisco nel mestiere di clown, più ho la possibilità di agire in tal senso. E non soltanto per mezzo del riso; anche in maniera più indiretta. Perché più sarò apprezzato come clown, più voce avrò quando mi mobiliterò per una causa."

(Dimitri, autobiografia)

Ora, visto il successo, ci si chiede se questa festa dovrà restare un evento isolato, o se invece valga la pena riproporre qualcosa del genere, a scadenze regolari, nei prossimi anni. La rispondenza positiva avuta da parte del pubblico, locale come esterno, ci fa pensare che sarebbe peccato lasciar cadere questa bella esperienza.

Francesco Cavalli

Fotografie di:
Ester Poncini, Astrid Gobbi



Chichi va in pensione



Col primo settembre di quest'anno l'operaio comunale di Verscio è andato in pensione. Vado a trovarlo per sentire qualcosa sulla sua lunga attività al servizio della popolazione locale.

Chichi, battezzato Enrico Cavalli è il terzo dei cinque figli di Aldo e (Fedelina): Anny, Romualdo, Chichi, Clelia e Mario. Lui è nato nel 1942 e dopo le scuole dell'obbligo è diventato elettricista lavorando dapprima come apprendista da Lotti di Ascona e poi, come elettricista, dal nostro Edo Hofmann, figlio del radiotecnico verscese di allora. Dopo vent'anni d'attività in quel ramo, partecipa al concorso pubblicato dal comune di Verscio e il 1. gennaio 1977 diventa operaio - usciere comunale unico del vil-



laggerio. Le sue mansioni sono tante. Come usciere deve distribuire il materiale per le votazioni e come operaio deve non solo pulire e tenere in ordine le strade e le piazze del paese, ma anche mantenere in buono stato il palazzo scolastico e l'asilo, cambiare le lampadine pubbliche, occuparsi dell'orologio sul campanile, tenere in ordine il cimitero e scavare le tombe, eseguire il servizio "calla neve" (dapprima col proprio trattore, più tardi con un nuovo mezzo acquistato dal comune). Inoltre è dapprima pompiere di montagna e, dopo la morte del Lico (allora sindaco di Verscio), comandante del gruppo fino al 1998. Oltre a spegnere gli incendi, organizza delle giornate d'esercitazione. In quelle occasioni i pompieri puliscono i sentieri di montagna. Anche il pompaggio dell'acqua fa parte delle sue mansioni. Il lavoro è tanto, ma gli piace. Nel 2000 subisce un infarto e il Comune assume un secondo operaio, Patrick Monaco e un po' più tardi un terzo, Mathys Calabresi.

Dal 1. settembre di quest'anno, contento del suo operato, il Chichi è in pensione e fa il nonno dei suoi nipotini, due graziosi gemelli. Per l'occasione, il Municipio gli ha offerto un'ottima cena, alla quale hanno partecipato tutti i municipali, e gli ha regalato un orologio. Lui, da parte sua, ha organizzato un bellissimo aperitivo nel salone comunale di Verscio, offerto al Consiglio comunale, al Municipio, ai maestri e ai colleghi di lavoro di Tegna, Verscio e Cavigliano.

Al Chichi vadano i nostri cordiali auguri di una lunga, bella e meritata quiescenza.

Eva

Amalia 100 anni!

Lavoro, lavoro e ancora lavoro; ecco svelato il segreto della longevità.

È quanto sostiene Amalia Cavalli, nata Balli che lo scorso 30 ottobre ha festeggiato in ot-



time condizioni di salute i 100 anni. Amalia è nativa della Bavona dove ha trascorso l'infanzia e la gioventù, con i suoi 9 fratelli e sorelle. Su e giù dai monti e dagli alpi di quella splendida quanto impervia valle, ha visto lo scorrere delle stagioni tra fatiche e sacrifici. Non le è mai mancato nulla, dice; mamma Carolina e papà Siro, hanno saputo allevare la grande famiglia con il poco che la terra e gli animali offrivano. Amalia, nata agli albori del 20° secolo, ha vissuto i grandi avvenimenti della storia ed i grandi cambiamenti con il filtro della quotidianità della sua valle.

Ora, con grande vivacità mentale, ama raccontare della sua gente e della sua terra ed è un piacere ascoltarla parlare di un mondo che ormai non c'è più.

Cara Amalia, ti auguriamo ancora tanti anni di serena vecchiaia!

Restaurati gli affreschi della chiesa San Fedele



Gli affreschi della nostra chiesa in parte hanno sofferto dell'umidità penetrata nei grossi muri dell'edificio. Perciò il Consiglio Parrocchiale ha deciso di rivolgersi alla nota restauratrice Sarah Gros.

Quest'ultima, il restauratore e stuccatore Eros Fornera e l'assistente onsernonese Karin Gianoli-Barioni di Russo, hanno eliminato l'efflorescenza di salnitro in diversi posti.

Sarah Gros ha dato nuova luce al battistero dipinto nel 1945 (porta la scritta "In memoria della loro nonna Giovanna Ambrosoli-Nichelini quest'opera hanno fatto fare Pierino e Gianetto Ambrosoli") dal pittore Emilio Maria Beretta, raffigurante la Madonna della Misericordia attorniata dai Santi Fedele, Francesco da Paola e Rocco nonché da personaggi di Verscio, tra cui il giovane Don Robertini. Il restauro riguarda la parte in basso, soprattutto a destra, e in alto sopra la Madonna.

Eros Fornera ha ripristinato gli intonaci e le decorazioni nel cornicione, sia sopra la Madonna del Rosario, sia vicino all'organo. Nel frattempo Sarah Gros e Karin Gianoli-Barioni hanno pulito lo strato pittorico, tolti i sali, stuccati i buchi e ripristinato le decorazioni delle due nicchie accanto all'altare maggiore. Sant'Antonio da Padova, a sinistra - dipinto nel 1763 dal brissaghese Giovan Antonio Caldelli, pittore quadraturista (esperto del sistema di preparazione per pitture "trompe l'oeil", inganna l'occhio) - era meno danneggiato del San Francesco da Paola nella parte destra.



EL

Ricordo di Giacomo Monaco

Giacomo Monaco era nato a Verscio nel 1935 dove ha vissuto fino a 13 anni frequentandovi le scuole. Con la famiglia si è poi trasferito a Solduno. La sua professione di docente l'ha visto attivo alle scuole elementari di Locarno e di Losone, prima di intraprendere la carriera di ufficiale professionista presso le piazze d'armi di Losone, Bellinzona, Isonne, Airolo. Negli ultimi anni di attività fu istruttore presso le scuole centrali di Berna e presso il Comando della zona territoriale 9 di Bellinzona.

Il pensionamento fu occasione per dedicarsi alle sue passioni: la musica e l'arte figurativa nonché l'approfondimento della conoscenza delle Sacre Scritture.

Giacomo Monaco era certamente una persona di grandi doti e conoscenze, ricordiamo con quanto entusiasmo e passione ci ha illustrato le funzioni dei fortini di Pontebrolla nel corso di una gita di Treterre.

Vogliamo ricordarlo così e porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Ida ed ai figli.

Pubblichiamo le parole pronunciate dall'amico Aldo Poncioni in occasione del funerale svoltosi a Losone il 22 luglio scorso.

Caro Jackie,

Non potrò mai dimenticare questo tragico martedì... Questo sentimento di incredulità, di smarrimento... di angoscia e poi... questo confronto con una realtà che colpisce nell'animo davanti all'irreparabile... Un grande vuoto, il silenzio, la meditazione e la profonda tristezza: è morto un caro amico.

Ci siamo conosciuti circa 50 anni fa, alla caserma di Losone e abbiamo fatto un po' di strada assieme, poi le nostre strade si sono divise senza però compromettere la nostra bella amicizia che, viepiù, si rinforzava attraverso gli anni.

In tutte le sue attività Jackie ha sempre messo in evidenza una disciplina di vita che si riassume in poche parole: correttezza, lealtà, fedeltà e generosità.

Nonostante una certa severità e intransigenza dovuta ad una non facile funzione aveva saputo conquistare stima e fiducia dai suoi superiori e dai suoi subordinati che ammiravano in lui le sue qualità umane del tutto eccezionali.

Generoso, indulgente, preciso, competente e disponibile era subito benvenuto da chi lo avvicinava, che oltre alle sue conosciute e



indiscusse capacità, apprezzava la sua semplicità, il contatto facile e il suo senso umoristico che lo rendeva così simpatico.

Uomo di cultura, sensibile e avveduto, nella sua vita intensa e dinamica, c'era anche un po' di poesia, amava la musica classica e l'arte e sosteneva con vigore e interesse gli artisti nostrani.

La sua grande sensibilità si notava nell'amore verso la famiglia, aveva il culto della famiglia con al centro la sua cara moglie Ida. La sua più grande gioia, mi confidava, era di riunire figli e nipotini per un pranzo nostrano servito su quel grande tavolo di rovere che aveva comperato proprio per quello.

Caro Jackie, mi ricordo le nostre belle passeggiate lungo la Maggia, con i tuoi due cagnolini per i quali nutrivi un affetto particolare. Le nostre chiacchierate, le nostre confidenze, le nostre considerazioni sulle riforme dell'esercito.

Ti ringrazio per questa bella e fedele amicizia che mi ha sempre onorato e che ho sempre cercato di restituirti con tutto il mio cuore nei momenti belli e in quelli più difficili.

Oggi tutti gli amici sono qui per presentarti l'ultimo saluto.

Siamo qui tutti attorno a te e alla tua famiglia in un caloroso abbraccio che vuole esprimere quanto ti vogliamo bene.

Prima di lasciare posto al silenzio e a profonda meditazione vorrei esprimere a nome di tutti i presenti la nostra più intensa solidarietà alla moglie Ida, ai figli Joe, Natascia, Giorgio, ai nipotini, alla sorella Esther, al fratello Luciano.

Ciao Jackie, serberemo di te un ricordo luminoso.

Tanti auguri dalla redazione per:

i 100 anni di:

Amalia Cavalli (30.10.1905)

i 95 anni di:

Mary Cavalli (06.11.1910)

i 90 anni di:

Teresa Cavalli (01.08.1915)

Elsa Schober (26.09.1915)

Bruno Nessi (19.12.1915)

gli 85 anni di:

Lina Bonetti (27.07.1920)

Teresa Angeli-Blarasin (15.09.1920)

gli 80 anni di:

Jole Corecco (03.08.1925)

Gertrud Holenstein (03.11.1925)

Auguri vivissimi

per i 50 anni di matrimonio

di Franco e Luigia Meneganti (1955 - 2005)

per i 40 anni di matrimonio

di Gianroberto Cavalli e Maria Pia (1965 - 2005)

di Carlo De Taddeo e Gabi (1965 - 2005)

NASCITE

- 24.03.2005 Alyssa D'Amico di Massimo e Claudia
- 31.05.2005 Jason Mantegazza di Daniele e Dajana
- 06.09.2005 Alyssa Soer di Alexander e Natascia
- 30.10.2005 Seo Dazio di Elena e Samuele
- 31.10.2005 Džlan Cattomio di Monica e Stefano

MATRIMONI

- 22.04.2005 Sandro Demonti e Jasmine Jecklin
- 21.07.2005 Henni Martinoni e Sara Baiano
- 22.07.2005 Cristian De Marco e Daniela Ribeiro Da Costa
- 30.07.2005 Alexander Soer e Natascia Cattomio
- 18.08.2005 Pasquale Giglio e Laura Bonetti
- 12.10.2005 Ermes Zoccatelli e Lorenza Gobbi
- 12.11.2005 Patrick Monaco e Anna Luna

DECESSI

- 01.06.2005 Hedwig Lafranca (1923)
- 29.09.2005 Emilio Mordasini (1933)
- 24.10.2005 Anna Maria Simoni (1919)
- 31.10.2005 Bruno Hefti (1912)